

1-

La ricerca è stata motivata da un forte interesse condiviso dalla classe per la sorte dei cani randagi in città.

E' una tematica che viene generalmente trascurata, prediligendo la trattazione di problemi di natura sociale, legati alla sorte degli umani.

Noi invece riteniamo che un'umanità completa e sana si sviluppi considerando il bene di tutto l'ambiente.

In particolare, i gruppi della classe si erano orientati su un aspetto artistico, ma ha prevalso il gruppo che ha saputo riconoscere nell'arte lo strumento per far risaltare il valore di questa causa.

Il logo rappresenta il titolo, cioè un essere umano che protegge il cane abbracciandolo e tenendolo stretto vicino al cuore in senso di protezione e di affetto.

Abbiamo scelto il colore blu perchè attira lo sguardo distratto ed è un colore piacevole alla vista, il rosso del collare fa risaltare la figura del cagnolino indifeso mentre il nero dell'uomo esprime una presenza importante ma non da protagonista.

Il nome mira a sottolineare il nostro intento di salvare i piccoli indifesi cagnolini che vagano per le strade della città e sebbene sia un titolo non originale descrive in pieno l'azione che vogliamo compiere e per la quale intendiamo spenderci con la determinazione di affrontare coraggiosamente le difficoltà che presumibilmente incontreremo venendo a contatto con le istituzioni.

2-

Il progetto ASOC è stato presentato a noi alunni giovedì sedici novembre con l'ausilio di un associato della community che ci ha dettagliatamente illustrato le dinamiche del piano di lavoro che avremmo dovuto intraprendere.

Nella lezione tenuta dal collaboratore abbiamo potuto capire in cosa consistono le politiche di coesione e quali sono gli obiettivi del monitoraggio civico.

Partendo dall'analisi di dati ed informazioni riguardanti una determinata problematica cittadina, possiamo scoprire come i fondi pubblici vengono spesi sul nostro territorio e fare luce sui casi nei quali essi non vengono correttamente utilizzati.

Per selezionare una tematica comune a tutta la classe abbiamo effettuato una Data Expedition: ci siamo divisi in tre gruppi e ciascuno di essi ha intrapreso una breve ricerca su una problematica cittadina.

Dopo un dibattito tra noi alunni abbiamo convenuto tutti nella scelta del progetto intrapreso dal terzo gruppo.

la ristrutturazione e l'adeguamento degli impianti e delle attrezzature del Canile Municipale di Piazza Tiro a Segno è il progetto di cui la classe si è voluta occupare.

un tema molto scottante nella provincia palermitana è certamente quello del randagismo e della mancanza di strutture e rifugi per l'accoglienza dei cani abbandonati nelle strade cittadine e l'unica struttura pubblica che era in grado di farlo è proprio il Canile municipale.

Da un po' di tempo la struttura è chiusa a causa della mancanza di finanziamenti e del mancato utilizzo dei fondi pubblici che dovrebbero essere impiegati.

Adesso il nostro obiettivo è fare luce su queste mancanze e soprattutto cercare di capire cosa sta facendo la città per risolvere questo problema.

Martedì 21 abbiamo iniziato a dividerci in gruppi, ciascuno con diversi compiti: PROJECT MANAGER E HEAD OF RESEARCH, SOCIAL MEDIA MANAGER E CODER, DESIGNER, STORYTELLER, ANALISTA E CODER, BLOGGER.

E da qui in poi inizia la nostra ricerca.

3-

Il Canile Municipale di Palermo viene chiuso nell'estate del 2017 per mancanza di finanziamenti da parte del Comune.

L'unico rifugio rimasto è quello privato situato nei pressi della Favorita.

- La chiusura del canile municipale ha causato un aumento notevole del randagismo, in aggiunta al fatto che il rifugio privato della Favorita non accetta più cani per sovraffollamento.

Palermo è quindi senza canile.

Tuttavia, il canile municipale non è completamente abbandonato: esso è gestito da volontari e vi sono ancora un numero limitato di cani al suo interno, proprio a causa della mancanza di finanziamenti.

il Comune offre quindi un unico servizio a favore dei nostri amici animali, cioè l'inserimento del microchip gratuitamente in via Montalbo.

- Abbiamo scoperto, inoltre, di una gara d'appalti indetta nel 2012.

La ditta vincitrice, comunque, non riuscì mai ad avviare i lavori di ristrutturazione del canile proprio a causa della mancanza di fondi.

Di conseguenza, il comune ebbe necessità di svuotare il canile, promuovendo gli affidamenti attraverso l'erogazione di £480 a chiunque intendesse adottare un cane custodito presso il sovraccitato rifugio.

I cani vennero rilasciati sterilizzati e forniti di microchip con i dati del futuro padrone, in modo da prevenire un possibile tentativo di truffa.

Nonostante ciò, alla chiusura del canile si verificarono ugualmente delle gare di interessi.